

l'Apicoltore Veneto



Notiziario dell'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto

Sede amministrativa: via Mercato Nuovo, 32 • 36100 VICENZA • tel./fax 0444357905
www.apicoltoriveneto.blogspot.com • info: www.apicoltori.veneto@libero.it



in redazione:

Giacomo Perretta *coordinatore*
Giovanni Stoppa
Giovanni Sella
Giuseppe Morosin
Giuliano Montagnini

Indirizzi e numeri di telefono utili:

Sede Regionale

Tel./ Fax 0444 357905

Sede di Bergantino (RO)

0425 805092

Centro Treviso Borso del Grappa

cell. 329 1253419

Centro Vicenza

0444 960703

Sede di Verona

cell. 333 8490033 (Villa Matteo)

Finanziato con Regolamento
UE n. 1308/13 sul miglioramento della
produzione e commercializzazione del
miele Anno 2017/2018.



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI
E FORESTALI



Regione Veneto

Sommario

Editoriale	3
Introduzione al 4° numero del nostro giornalino	5
Api e viticoltura: avversari o alleati?	6
Attività apistica a Belluno	7
Programmazione attività formative 2018/2019	8
Corso di introduzione all'analisi sensoriale del miele	9
Apicoltura Progetto Formazione	10
La tecnica senza cultura è sterile	16
Interventi su nuclei e cassette alla ripresa primaverile	17
Programma annuale 2019	23
Centri di assistenza tecnica	24



editoriale

Gerardo De Martin - presidente regionale

L'agricoltura specializzata, intensiva, spesso basata sulla monocoltura, lascia poco pascolo alle api che sono costrette a combattere con crisi di fame o blocco dell'allevamento di covata per mancanza di biodiversità vegetazionale e di conseguenza di polline e nettare indispensabili per lo sviluppo della famiglia e del mantenimento dello stato di salute del superorganismo alveare. Per produrre tanto e a tutti i costi è inevitabile l'intensificare dei trattamenti di pesticidi e diserbanti che spesso costituiscono la goccia che fa traboccare la resistenza delle api che si possono adattare a tutto tranne

Apicoltura - Agricoltura

che a quelle molecole altamente tossiche di cui inevitabilmente vengono in contatto. Le siepi che un tempo circondavano gli appezzamenti agricoli pianeggianti o di collina sono scomparse. La meccanizzazione e robotizzazione in agricoltura hanno permesso di ridurre enormemente i costi di manodopera puntando alla monocoltura intensiva da reddito. In particolare la pedemontana prealpina del Veneto ha registrato un grande sviluppo dei vigneti che garantiscono un alto reddito per il favorevole mercato dei vini prodotti, primo tra tutti il Prosecco. È una moda passeggera? In questa stagione abbiamo avuto segnali di grandi eccedenze e in qualche caso si è dovuto distruggere il raccolto perché le cantine non erano in grado di trasformare le uve in vino. Tutto può sgonfiarsi velocemente, come abbiamo visto con altri settori agricoli che sono andati in crisi per le eccedenze di prodotto con un conseguente abbandono di territori agricoli e distruzione di prodotto per salvare il mercato. È importante che la nostra agricoltura trovi i giusti equilibri tra coltivazioni, quantità e qualità di prodotto e ancora una volta l'apicoltura

ci può aiutare a darci le direttive giuste di cosa e come coltivare, cosa allevare, cosa produrre con metodi sostenibili, che permettano di tornare alle rotazioni colturali senza lasciare il deserto in caso di abbandono delle coltivazioni per mancanza di reddito e di mercato. Se mettiamo le api davanti a tutto loro ci guidano con il biomonitoraggio specializzato a capire se siamo sulla strada giusta, se le tecniche di coltivazione che usiamo sono sostenibili, se usiamo sostanze compatibili con la salute e la qualità di vita. Pensate quanto sarebbe efficace per il consumatore comprendere che quella verdura, frutta, uva, cereali, foraggi, latte ecc... sono stati prodotti in forma bio compatibile con le api. Diventa una certificazione di biologica unica, non basata sulla burocrazia di carte e certificati ma sulla qualità di vita e stato di salute delle api allevate a stretto contatto con le produzioni agricole. Pensate quanti milioni di micro prelievi sui fiori, sull'acqua, sull'aria sul suolo riescono a compiere e quanto sono efficaci nel rilevare tutto quello che nuoce alla salute. La nostra associazione in crescita costante di apicoltori e alveari generosamente si mette a servizio dell'agricoltura veneta e chiede una sincera collaborazione con gli agricoltori per superare molte problematiche per la nostra salute e quella delle api. È facile trovare grande collaborazione

con gli agricoltori quando serve impollinare le colture ma nello stesso tempo si devono adottare tutte quelle misure di rispetto biologico per proteggere e salvaguardare la vita delle api.

Infine non posso dimenticarmi in questo momento di tristezza dovuto al flagello che il tempo in questo fine anno ha messo in ginocchio il Veneto con bufere di vento e piogge intense dove anche l'apicoltura ne ha drammaticamente sofferto il mio pensiero è vicino a tutti gli apicoltori che hanno avuto danni e dico loro che cercheremo di muoverci in Regione per capire se e come si possa aiutare coloro che hanno avuto danni.

Penso che quanto accaduto debba farci



riflettere su come nel futuro vivere inquinando meno per salvaguardare quello che la natura ci ha dato e che per colpe sicuramente non sue si sta piano piano distruggendo. Un sentito Augurio per il Natale e per l'Anno Nuovo.



Introduzione al 4° numero del nostro giornalino

Il quarto giornalino dell'anno è uscito proponendovi interessanti argomenti e ricchi programmi, aggiungendo impegnativi corsi formativi. Avete ormai già ricevuto il terzo numero del giornalino nel quale avete trovato il modello di iscrizione o per l'aggiornamento BDA (banca dati apistica nazionale) ed ovviamente le modalità per il tesseramento 2019. Vi sollecito ad adempiere quanto prima a questo impegno in modo da non sovraccaricare negli ultimi giorni la segreteria.

La partecipazione ai corsi su menzionati è auspicabile per aumentare la nostra conoscenza e professionalità, ritengo che questo giornalino potrebbe diventare anche un goliardico stimolo alla competizione partecipativa, per questo, infine, aggiungo il programma che Luigi Sartor ha proposto per gli incontri mensili a Crespano del Grappa, una iniziativa programmatica senza dubbio molto professionale, sperando che possa essere di stimolo per tutti, un grazie a Luigi. Un pensiero va al nostro Veneto che, battuto da bufere di vento e piogge ha inevitabilmente visto coinvolta anche l'apicoltura, la nostra solidarietà ai molti apicoltori che sono stati colpiti da questi fatti, soci e non. L'apicoltore è in questi frangenti deve dimostrare tutta la sua forza. Tantissimi Auguri e Buone Feste

Giacomo Perretta

CONVEGNO

Api e viticoltura: avversari o alleati?

Siamo lieti di comunicare che la Confraternita di Valdobbiadene e l'Università degli Studi di Padova organizzano il convegno dal titolo **Api e viticoltura: avversari o alleati?**. L'incontro si terrà venerdì 23 novembre 2018 alle ore 17,30 presso Villa dei Cedri, Via Piva 89, in Valdobbiadene, con il seguente programma:

– La sostenibilità in viticoltura, problema-

tiche e prospettive. Dott. Cristian Bolzonella - Università di Padova, Dipartimento TESAF.

– **Il ruolo dell'ape per la biodiversità e come bioindicatore ambientale.** Dott. Claudio Porrini, Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro Alimentari.

– Coltivare senza danneggiare le api. Dott. Lorenzo Furlan - Veneto Agricoltura. ●



Apicoltura stanziale di biomonitoraggio tra i vigneti di Maser. Se gli alveari riescono a vivere e svilupparsi significa che la viticoltura praticata è sostenibile e non si riscontrano residui di pesticidi sulle api, sul miele, sul polline e sulla cera. Solo così si può essere alleati tra api e viticoltura



Attività apistica a Belluno

di **Renzo Stefani**

In provincia di Belluno sta accadendo il miracolo: abbiamo le arnie prive di varroa.

Scherzi a parte, dopo il trattamento "estivo", le varroe presenti sugli appositi fondi, sono praticamente assenti. Parlo a titolo personale e dei pochi soci con cui riesco a relazionarmi, sulle problematiche delle nostre api. Da notare che sono stati usati diversi prodotti (naturalmente fra quelli consentiti), e tutti con lo stesso esito. L'apicoltore che ha segnalato il numero più alto, è stato sulla trentina. Conversando anche con altri soci e consiglieri dell'Associazione, essi mi riferivano che anche nelle loro zone, la varroa era presente in numeri poco consistenti senza peraltro dare una precisa motivazione di questo risultato. Forse la stagione, particolarmente calda, forse l'assenza di piogge e quindi di umidità? Ma, speriamo di non trovare qualche brutta sorpresa in occasione del prossimo trattamento autunnale.

Altri fattori positivi, sono il buon popolamento dei nostri alveari, e le buone produzioni mellifere riferitemi dai nostri soci. La provincia di Belluno non per campanilismo ma per realtà dei fatti, ha un terri-

torio che si presta alla produzione dei più svariati tipi di miele. Dal fondovalle ove si produce del buon miele di acacia, passando poi per le zone di ottima produzione di tiglio e millefiori, sotto i 1000 m. Per non parlare poi dell'eccellenza del miele di rododendro e del millefiori di alta montagna, vero fiore all'occhiello delle nostre produzioni, un miele pregiato e di grande fascino, dal profumo e aromi unici, un miele tanto pregiato quanto difficile è la sua produzione bel tempo permettendo.

Concludo con una nota stonata: la poca partecipazione alla vita associativa, da parte di alcuni nostri soci, forse anche per colpa della pochezza dei loro rappresentanti provinciali in seno al consiglio regionale dell'Associazione, forse per mancanza di tempo e stimoli, basterebbe poco per fare cose utili per noi e per le nostre api.

Come vedete quando parlo dell'Associazione, uso sempre la A maiuscola, perché sono fermamente convinto di far parte di una Grande Associazione, e permettete-mi guidata da una persona Seria come il Nostro Presidente. ●



VERONA

Programmazione attività formative 2018/2019

CORSO DI APICOLTURA BASE

Corso di introduzione all'apicoltura aperto a chi vuole accostarsi per la prima volta al mondo delle api.

Inizio corso novembre 2018 il mercoledì dalle 20:00 alle 23:00.

CORSO DI APICOLTURA AVANZATO CON PRATICA IN APIARIO

Corso di approfondimento di apicoltura aperto ad apicoltori che hanno già acquisito le nozioni di base, lezioni teoriche nelle ore serali si alterneranno con lezioni pratiche in apiario il sabato pomeriggio lungo tutto il corso della stagione apistica.

Inizio corso marzo – settembre 2019

CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ANALISI SENSORIALE DEL MIELE

Corso teorico-pratico volto a far acquisire le nozioni di base dello strumento dell'analisi sensoriale, al fine di imparare a conoscere e riconoscere i principali mieli uniflorali italiani e a valutare la qualità del miele (Max. 25 partecipanti).

CORSO PER LE PICCOLE PRODUZIONI LOCALI

Percorso formativo all'abilitazione dei produttori primari per le produzioni PPL. *(solo per possessori di parità iva e coadiuvanti).*

CORSO MARKETING E COMUNICAZIONE IN APICOLTURA

Corso di introduzione alle tecniche di comunicazione e marketing in apicoltura aperto alle aziende apistiche che vogliono migliorare la promozione dei loro prodotti.

(solo per possessori di parità iva e coadiuvanti).

Preiscrizioni:

<https://goo.gl/forms/SuO96of5WxM-dznL52>

I corsi si terranno presso la sede dell'Associazione in via Gardesane 144, Verona. Per informazioni e prenotazioni contattare Matteo Villa:

apicoltoriveneto.verona@gmail.com

VR VE TV BL VI PD RO ASSOCIAZIONE REGIONALE APICOLTORI DEL VENETO



Corso di introduzione all'analisi sensoriale del miele

L'Associazione Regionale degli Apicoltori del Veneto, sezione di Rovigo, in collaborazione con Ambasciatori dei Mieli, organizza un corso di **Introduzione all'analisi sensoriale del miele** condotto dalla dott.ssa Lucia Piana, tra i massimi esperti di analisi sensoriale a livello nazionale.

Il corso è destinato preferibilmente ad apicoltori e tecnici del settore, ma anche ad altre figure professionali che vengono spesso a contatto con il miele (erboristi, dietisti, etc...) e a tutti coloro che sono desiderosi di aumentare le loro conoscenze su questo prodotto e di acquisire la pratica dell'analisi sensoriale come strumento di valutazione della qualità. al fine di migliorarla e impegnarsi nel campo della valorizzazione e promozione. Al corsista vengono fornite nozioni tese a migliorare le conoscenze sul miele (produzione, caratteristiche, tecnologia, legislazione e promozione) e a introdurlo alla pratica dell'analisi sensoriale.

Il corso prevede sia momenti teorici, in cui verranno trattati i principi di base dell'analisi sensoriale e in cui si approfondirà

l'argomento "miele" sotto molteplici aspetti (dalla composizione ai possibili difetti, dalla normativa al marketing del prodotto), sia momenti pratici (circa la metà del corso) riservati a prove pratiche ed esercizi di degustazione.

Il corso consiste in uno stage intensivo di 30 ore che si svolgerà in due fine settimana consecutivi: **16-17 e 23-24 febbraio 2019**.

Il corso è riconosciuto dall'**Albo degli Esperti in analisi sensoriale** del miele ed è propedeutico ai corsi di analisi sensoriale dei livelli successivi obbligatori per l'iscrizione all'Albo degli Assaggiatori.

Il corso è a numero chiuso, sono ammessi al massimo **25 partecipanti**, e verrà attivato solamente se si raggiunge la quota minima di **20 iscritti**.

Sede del corso è l'**Agriturismo Valgrande**, via Riviera 849 località Runzi, Bagnolo di Po (RO).

Presso l'agriturismo è anche possibile pernottare, in questo caso contattare direttamente la struttura al numero: 0425/704086, dato che i posti sono limitati consigliamo di farlo con un certo anticipo.

Costo del corso è di € 230, comprensivo dei quattro pasti, oppure di € 170 esclusi i pasti, per iscriversi è necessario compilare il modulo al link indicato nella mail e versare una **caparra di € 100** su di Carta Poste Pay intestata a **Lanfredini Roberto**, codice IBAN **IT 78M0860105138256087856095** specificando nella causale: **"Iscrizione corso analisi sensoriale del miele"** L'iscrizio-

ne sarà considerata valida solo al momento della ricezione del versamento. Il restante importo si verserà nella prima giornata di corso. Affinché l'iscrizione sia valida il versamento della caparra dovrà essere effettuato **entro il 30 novembre 2018**, nel caso il corso non raggiunga la quota minima di 20 iscritti le caparre saranno restituite. ●



TREVISO

Apicoltura Progetto Formazione

Continua il progetto di conoscenza e formazione in Apicoltura per chi vuole diventare apicoltore... e per chi continua ad impegnarsi e fare rete collaborativa per migliorare.

1. Valutazione e considerazioni di come è andata lo scorso anno: difficoltà incontrate; miglioramenti tecnici sugli alveari; situazioni impreviste da affrontare; aggiornamenti più approfonditi; lotta alla varroa e situazione sanitaria degli alveari; sviluppare maggiore confidenza con le api; perfezio-

namento di alcune scelte e piano di sicurezza; maggiore cooperazione e collaborazione tra di noi.

2. Avviare nuovi associati apicoltori ad una apicoltura familiare di territorio: far conoscere ed apprezzare il mondo dell'apicoltura, come relazionarsi con le api in sicurezza, superando la paura; per chi vuole iniziare garantire un percorso di assistenza continuativo per imparare bene ad allevare le api e a fare delle scelte tecniche sostenibili.

CONTENUTI:

- Come superare la paura delle api in sicurezza. Spesso si confonde una forma di allergia grave (che è molto pericolosa, ma rarissima), con gonfiori transitori e fastidiosi che si risolvono velocemente creando gradualmente una certa immunità al veleno d'api. Attivazione e aggiornamento sul piano di sicurezza per operare in apicoltura.
- Diventare un apicoltore curioso ed appassionato per superare eventuali difficoltà. Si tratta di apprendere una cultura universale che interessa tutti, che ci dà grande soddisfazione specie quando cerchiamo di trasmetterla ad altri con una condivisione di valori Ambientali-Sociali-Salutari.
- Perfezionare la capacità di condurre l'apiario adottando un metodo di allevamento sostenibile, che mira al benessere di vita delle api, senza forzature, intervenendo il meno possibile, proteggendole dalle malattie e da possibili carestie di raccolto.
- Imparare a conoscere, allevare e proteggere le api: costituisce un servizio sociale per difendere l'ambiente, migliorare la salute e la nostra qualità di vita. Consolidare le tecniche di allevamento e le competenze fondamentali, acquisire una certa confidenza comunicativa con le api.
- Collaborazione in gruppo e in forma associativa con l'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto che incentiva questo progetto formativo, diventando soci dell'associazione, fornendo arnie, strumenti e materiali a costi controllati e nel limite del possibile finanziando una certa % della spesa dell'arnia e del nucleo di api.
- Sostenere concretamente l'apicoltura per l'interesse di tutti e per il valore di PUBBLICA UTILITA' che rappresenta. Definita anche SOCIALE ed INSOSTITUIBILE proprio per i grandi valori di qualità di vita. per l'interesse di tutti e per il valore di PUBBLICA UTILITA' che rappresenta. Definita anche SOCIALE ed INSOSTITUIBILE proprio per i grandi valori di qualità di vita.



CALENDARIO LEZIONI **Anno 2018-19**

(Tutte le lezioni si terranno presso l'Alveare del Grappa in via Covolo 130, Crepano del Grappa TV. E-mail: apicoltori.morosin@libero.it – cell. 3497326018).

Novembre 2018 sabato 17 dalle ore 14.00 alle ore 18.00 Alveare del Grappa

- Primo contatto con le api per capirle e conoscerle (lezione pratica).
- Invernamento (prima parte) degli alveari e lotta invernale alla varroa (lezione teorica).

– Il superorganismo alveare: l'ape operaia e il favo di cera (lezione teorica).

Novembre 2018, sabato 24 dalle ore 14.00 alle ore 18.00 Alveare del Grappa

– Trattamenti invernali di pulizia anti-varroa (seconda parte), (lezione pratica)
– Il superorganismo alveare (seconda parte): la regina e il fuco (lezione teorica).

Febbraio 2019, sabato 2 dalle ore 14.00 alle ore 18.00 Alveare del Grappa

– Svernamento (prima parte), lezione pratica dentro l'apiario coperto.
– Lo sviluppo della famiglia nella fase di svernamento. (lezione teorica in aula didattica).
– le Malattie dell'alveare. (lezione teorica in aula didattica).

Febbraio 2019, sabato 23 dalle ore 14.00 alle ore 18.00 Alveare del Grappa

– Svernamento e nutrizione di soccorso, lezione pratica dentro l'apiario coperto.
– Lo sviluppo delle famiglie e dei nuclei (lezione teorica in aula didattica).
– Come intervenire su famiglie orfane o nuclei debilitati. Lo stato di salute e malattie in questa fase delicata di ripresa primaverile (lezione teorica in aula didattica).

Marzo 2019, sabato 09 dalle ore 14.00 alle ore 18.00 Alveare del Grappa

– Svernamento e preparazione telaini con fogli cerei e per favi naturali per alveari "top grap", lezione pratica dentro l'apiario coperto.
– La sciamatura importanza, come evitarla, come anticiparla, come rimediare se suc-

cede (lezione teorica in aula didattica).

– I prodotti dell'alveare, prima parte (lezione teorica in aula didattica).

Marzo 2019, sabato 23 dalle ore 14.00 alle ore 18.00 Alveare del Grappa

– Svernamento, nutrizione di soccorso, introduzione stecche per favo naturale su alveari "top grap", lezione pratica dentro l'apiario coperto.
– Preparazione del cassone produzione celle reali e pappa reale.
– I prodotti e i servizi agricoli, ambientali e sociali dell'alveare (lezione teorica).

Aprile 2019, sabato 06 dalle ore 14.00 alle ore 18.00 Alveare del Grappa

– Il telaino indicatore "metodo Campeiro" per accompagnare gli alveari allo sviluppo controllando le sciamature e producendo fuchi per intrappolare la varroa.
– Come utilizzare le celle reali aperte e quelle mature per il cambio regina e formazione di nuovi nuclei. Preparazione alla produzione di miele di tarassaco e ciliegio.

Aprile 2019, sabato 13 dalle ore 14.00 alle ore 18.00 Alveare del Grappa

– La selezione delle api regine e produzione di nuove regine e piccoli nuclei con celle di regine madri in selezione di sottospecie ligustica certificata dall'albo nazionale CREA. (lezione pratica e teorica).
– Dal nucleo di allevamento all'alveare in produzione.
– L'apiterapia dei prodotti e servizi dell'alveare per la nostra salute.



Lezione pratica in apiario coperto



*Lezione teorica supportata da cartelli
formativi e audiovisivi in aula didattica*

Costi: Quota rimborso spese € 5,00 lezione per i servizi didattici in power point, schede didattiche, ospitalità presso l'alveare del Grappa e consulenza telefonica per ogni aspetto inerente il corso. Attestato di frequenza per le ore di partecipazione al corso (8 pomeriggi di sabato per un totale di n. ore 32).

Per chi ha l'intenzione di acquistare uno o più nuclei con contributo associativo si deve fare socio, quota associativa

€ 30,00, sarà seguito nel primo anno dai tecnici apistici Morosin Lara e Giuseppe dell'Alveare del Grappa per tutto quello che si renderà necessario in forma gratuita (consulenze, celle reali in selezione, consigli pratici per acquisire competenze di allevamento api). Mettiti in gioco e sperimenta con noi l'apicoltura familiare di territorio sostenibile, un impegno sociale per migliorare la nostra qualità di vita e quella delle future generazioni. ●



Formazione pratica su nuovi nuclei all'aperto



Lezione pratica di allevamento regine in apiario coperto

Scheda di prenotazione al corso 2018-2019

(Da inviare per e-mail: apicoltori.morosin@libero.it – info: cell.3497326018)

ISCRIZIONE

Nome..... Cognome

Rinnovo socio

Nuovo socio

Comune PR

Cell Tel.

E-mail

Corso abilitante con iscrizione all'elenco per operatore di Fattorie Didattiche

50 ore modulo base **multifunzionalità** in comune con il percorso formativo per l'agriturismo. **30 ore** modulo avanzato per le fattorie didattiche; 80 ore complessive.

Il corso, gestito dall'ente regionale di formazione IRECOOP VENETO, si svolgerà presso la fattoria didattica L'Alveare del Grappa via Covolo 130, Crespano del Grappa TV. www.alvearedelgrappa.it

Saranno da raccogliere almeno **10 partecipanti** che siano beneficiari PSR e che potranno partecipare alla formazione a titolo gratuito, ossia:

- Imprenditore agricolo (compreso socio).
- Coadiuvante (iscritto alla posizione INPS dell'azienda).
- Partecipe familiare (NON iscritto alla posizione INPS dell'azienda. Parente del titolare d'azienda fino al 3° grado diretto e 2° grado indiretto).
- Dipendente agricolo.

Argomenti modulo 50 ore

- Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari.
- L'inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura.
- Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari.
- Norme per il benessere degli animali.
- La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso.
- La storia e la tradizione rurale del Veneto.
- Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio.

- I tratti storici della vita rurale veneta.
- Promozione dell’offerta e la funzione sociale dell’impresa agricola.

Argomenti modulo 30 ore

- Normativa.
- Comunicazione e didattica.
- Organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in fattoria, con esperienze pratiche.

Frequenza minima: 80% con attestato regionale di operatore di Fattorie Didattiche (Direzione/Struttura competente a cui chiedere informazioni sul corso: Direzione Turismo).

Tutte le esperienze didattiche e pratiche saranno riferite all’apicoltura, facendo intervenire o visitando le aziende dei migliori esperti nazionali del settore. Si tratta di una formazione importante per gli apicoltori che vogliono dare multifunzionalità e futuro sostenibile alla loro azienda apistica.

Per aderire inviare l’iscrizione entro il 29 novembre 2018.

e-mail: apicoltori.morosin@libero.it – Cell. 3497326018; indicando:

Nome Cognome

Nato il Residente

(Allegando copia carta d’identità fronte-retro).

N.B.: Spesso vengono proposti da enti esterni o dai nostri stessi comitati provinciali delle possibilità di formazione gratuite e di alta qualità che non tutti possono cogliere. Sono i corsi finanziati dalla Regione tramite i vari fondi europei, in primis il PSR, il piano di sviluppo rurale. Sono risorse rivolte a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli e forestali. Per tale ragione molti apicoltori che di fatto sono hobbisti ed hanno un altro lavoro principale sono tagliati fuori da queste opportunità.

La soluzione esiste, ed è quella di aprire una partita iva agricola ed un fascicolo aziendale. Non serve aprire una posizione INPS o altre spese accessorie come l’iscrizione alla camera di commercio, ma solo un codice attività (ATECO) relativo all’agricoltura da associare ad una partita iva nuova o pre-esistente, oltre ad un atto di proprietà o affitto o comodato di un pezzo di terra che comprovi l’attività agricola stessa. Per questo adempimento ci si rivolge normalmente al proprio commercialista, o meglio ai centri di assistenza delle associazioni di categoria che sono solitamente più veloci e specializzate (coldiretti, cia, confagricoltura, etc...).

Il costo è irrisorio ed i benefici che ne derivano sono molti. Ciò non toglie che bisogna fare attenzione: se qualcuno volesse accedere ai bandi di finanziamento come il “primo insediamento” che oggi comporta 40’000 euro a fondo perduto per chi entra in agricoltura, aprire oggi la partita iva potrebbe precludere l’accesso al bando. Per tale ragione, il consiglio resta di rivolgervi ai centri di assistenza in agricoltura e chiedere delucidazioni sulle varie sfaccettature dell’argomento.

Dr. Massimiliano Gnesotto

La tecnica senza cultura è sterile

di **Giacomo Perretta**

Nell'introduzione al giornalino ho fatto riferimento alle forme di approfondimento culturale che la nostra associazione mette a disposizione e che mi auspico venga seguita da tutti i soci, o quasi. La cultura è la benzina del progresso, si parte sempre da un piccolo passo, parafrasando un pensiero filosofico cinese, si impara sempre una cosa alla volta e mattone su mattone costruiamo la nostra conoscenza e la conoscenza sviluppa cultura. Spesso ci si nasconde dietro la propria condizione, sia per le conoscenze che si crede di non di avere sia per il livello di istruzione ritenuto spesso, erroneamente, insufficienti. Io ritengo che ognuno abbia delle proprie capacità e conoscenze, e che debba metterle a disposizione di tutti. Ogni apicoltore ha una sua ricchezza culturale e professionale date dalla sua esperienza che non è ugugiabile, di questo ne sono convinto.

Nessuna limitazione può influenzare l'avvio di uno sviluppo culturale, a tutti coloro che non la pensano così li riporto all'evangelica parabola dei talenti. Anche un solo talento può e deve essere messo a frutto. Ma dal Vangelo, più umilmente e umanamente, voglio riportare a voi parte dell'articolo che scrissi dopo aver partecipato ad un convegno a Conselve Padova, dove il dott. Porrini, spesso ospite della nostra associazione, conoscitissimo e apprezzato divulgatore e ricercatore scientifico, ha espresso molto chiaramente il valore e l'importanza della formazione culturale.

Il convegno, iniziato appunto da Claudio Porrini, mi ha subito coinvolto per la condivisione dell'idea formativa. Infatti a giu-

gno dell'anno scorso (2017) su Apitalia, riprendendo articoli già scritti anni prima, affermai che il vero segreto per essere un buon apicoltore sta nella preparazione teorica, culturale e pratica. La massima per cui "la pratica val più della grammatica", in apicoltura doveva essere, secondo il mio parere, riveduta.

La riformulai con: "La grammatica deve essere praticata" nel 2016, affermando che la pratica non può più prescindere dalla formazione tecnica e scientifica.

Porrini in questo incontro ha voluto sottolineare il concetto portando esempi della presenza, in apicoltura, di personaggi culturalmente di grande impatto: Maurice Maeterlinck premio Nobel per la letteratura con una vasta esplorazione letteraria, dalla poesia al dramma, alla fiaba, ai racconti e saggi naturalistici sugli insetti sociali.

Dopo i diversi riferimenti a personaggi culturali il dott. Porrini offre una riflessione in riferimento alla cultura della velocità, vera protagonista della vita moderna, rappresentata in modo indiscusso dalle tecnologie digitali e contrappone a queste *l'Elogio della lentezza* di Lamberto Maffei, facendo concludere il suo intervento, e non poteva che essere altrimenti, con una citazione di Giorgio Celli: "La tecnica senza cultura è sterile."

Con questa citazione finale di Giorgio Celli, con la quale ho voluto titolare anche questo scritto, il dott. Porrini ha sancito la continuità del pensiero del suo professore, che ovviamente non può che coinvolgermi come ho scritto all'inizio, sperando che possa appassionare tutti. ●



Interventi su nuclei e casse alla ripresa primaverile

di **Luigi Sartor**

Negli ultimi 10 anni, per motivi vari (da argomentare in altra occasione) le famiglie si presentano all'invernamento con 3-5 telaini coperti da api. A fine di gennaio, primi di febbraio, alla prima visita, troviamo le api ridotte che coprono da 1 a 2 telaini.

Non dobbiamo scoraggiarci, rimbocchiamoci le maniche e interveniamo immediatamente per recuperare le nostre api.

Tutto quello che faremo ha lo scopo di allargare al massimo la covata per poi aumentare al più presto il numero degli insetti.

Si recupererà al meglio tutto il lavoro delle api stesse evitando sprechi di miele, di cera e perdite di covata a causa dei ritorni di freddo.

Anticipare la necessità delle api di lavorare la cera, dare la possibilità di spostare l'alimento di scorta che impedisce l'allargamento della covata nel primo periodo.

In definitiva, prima si stringe, poi si anticipa il lavoro inserendo fuori dal diaframma telaini e fogli cerei con l'aiuto di un terzo diaframma. Si metteranno all'interno del nido solo quando saranno coperti completamente di api. Dopo un po' di esperienza, si ridurranno gli interventi necessari per la buona conduzione della famiglia.

Il materiale necessario:

- 1) Un materassino isolante da mettere sul coprifavo sotto il tetto.
- 2) Un alimentatore a 3 fori da mettere sul foro del coprifavo sotto il materassino.
- 3) 3 diaframmi (diaframma = 1 telaino da nido incollando all'interno a filo da un lato, il

sughero o Stirodur da 2 cm). Il lato a filo sarà quello rivolto sempre verso i telaini con api e covata. Possono essere in legno di Paulonia da 28 millimetri.

Quando si aprono le casse la prima volta, si controlla lo stato di salute, la presenza della regina e la quantità di telaini ricoperti completamente di api.

Il numero di telaini che resterà nella cassa sarà di 3 telaini se le api ne coprono meno di 4, di 2 telaini se le api ne coprono meno di 3 o di 1 telaino se le api ne coprono meno di 2.

Nelle casse, con un solo telaino tra i due diaframmi, si collocherà il telaino con covata se è già iniziata, altrimenti il telaino da scegliere deve contenere polline che è il prodotto più importante per l'inizio della covata. Il miele può essere sostituito con sciroppi (45/100 fruttosio) tramite l'alimentatore a tre fori posto sul foro del coprifavo.

L'alimentatore verrà usato fino all'inizio della prima fioritura importante.

Il telaino coperto dalle api rimasto tra i due diaframmi, deve collocarsi sotto il foro del coprifavo.

I telaini in più, vengono posti in magazzino, da dove man mano che le casse si allargheranno verranno riutilizzati.

Da tener presente che il risultato finale può essere determinato anche dall'età della regina.

Quando è nuova, inizia la covata più presto e ha una maggior velocità di crescita.

ESEMPIO SU UN CASSETTINO:

lavori e date col il numero di telaini e api con la misura della covata in entrambi i lati:

17 novembre: cassetto invernato con 2 telaini completamente coperti da api.

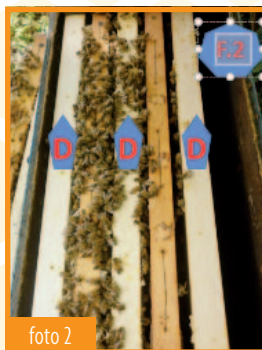
12 gennaio: aperto il cassetto per la prima volta. Dopo il controllo ho stretto su 1 telaino con 1x15 cm di covata (foto 1):



foto 1

24 gennaio: le api sono diminuite e coprono $\frac{3}{4}$ del telaino, mentre la covata è aumentata a 1x20 cm.

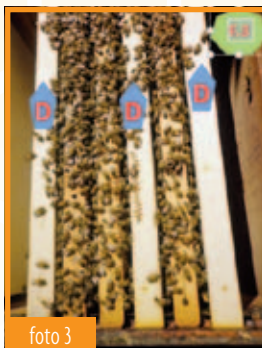
Ho inserito il secondo telaino con un po' di scorte fuori dal diaframma assieme a un terzo diaframma. Le scorte – miele e polline – serviranno alle api per alimentarsi o in caso di necessità, viceversa potranno spostare il miele in eccesso da dentro il nido al telaino esterno. Così aumenteranno lo spazio per la covata nel telaino interno (foto 2).



24 febbraio: dal telaino di partenza, siamo arrivati a 1,5 telaino di api, con una covata di 35x20 cm.

11 marzo: le api sono aumentate e la regina ha iniziato a deporre nel telaino esterno.

21 marzo: Le api hanno coperto completamente il secondo telaino e la covata ha raggiunto 34x20 cm. Si può quindi inserirlo all'interno del nido e al suo posto aggiungere un altro telaino con scorte più o meno abbondanti in rapporto alla necessità (foto 3).



30 marzo: Le api sono arrivate a coprire 2 telaini e mezzo, mentre la covata è arrivata 2x36x22 cm. La regina ha iniziato la deposizione anche sul terzo telaino.

Si può inserire anche il terzo telaino che è all'esterno del diaframma dal giorno **21 marzo** e si mette tra l'ultimo telaino di covata e il diaframma. Al suo posto un altro telaino, il quarto (foto 4). Da fine Marzo ai primi di Aprile, della covata molto estesa, nasce una grande massa di api



che richiederà nuovi telaini. Essi possono essere inseriti direttamente nel nido senza il passaggio tra i due diaframmi come fatto in precedenza.

12 aprile: ci sono api per coprire 5 telaini con 2x35+1x22 cm di covata. In questo periodo, iniziano fioriture importanti e le api sono in grado di costruire cera. Quindi inserisco al centro della covata il foglio cereo già semicostruito nell'anno precedente (nel periodo della fioritura dell'edera). È importante ricordarsi di non lasciare spazi vuoti tra il nido e le pareti della cassa. Essi si chiudono inserendo momentaneamente dei diaframmi (foto 5).



19 aprile: le api coprono 6 telaini con 3x35 + 1x15 cm di covata, quindi si può inserire un altro telaino. In questo caso, inserisco 1 telaino grattato in mezzo alla covata (foto 6).
Se non c'è una buona importazione si dovrà fare preferibilmente alla sera. Questa operazione, consiste nel prendere un telaino in magazzino, possibilmente senza polline, con del miele più o meno opercolato. Ci si mette sopra i telaini della cassa, usando la parte piatta della leva, si schiaccia e si spalma sulla superficie in ambo i lati del telaino. Si eviti il gocciolamento del miele. Dopo un paio di giorni, il telaino sarà stato ripulito e riempito di uova.



22 aprile: le api coprono 7 telaini con 4x35 + 1x24 cm di covata. Si toglie il diaframma e si aggiunge un foglio cereo inserendolo tra l'ultimo telaino con covata e il telaino di scorte che si trovava tra i due diaframmi. Dopo 2 giorni circa sarà semicostruito e dovrà immediatamente essere spostato verso il centro della covata, prima che le api inizino a deporvi miele, altrimenti la regina stenterà a deporvi le uova (foto 7).



26 aprile: le api hanno raggiunto 8,5 telaini con 5x35 + 1x25 cm di covata. Aggiungere 1 telaino grattato in mezzo alla covata come fatto il giorno 19/4 (foto 8). Metto subito il melario con l'escludi regina visto che le api hanno bisogno di ulteriore spazio ed io non intendo aumentare il nido oltre gli 8 telaini.



Le acacie stanno sbiancando, ricordarsi di chiudere i tre fori dell'alimentatore. Normalmente nel momento di fioriture importanti (tarassaco) vengono chiusi dalle api. Questa famiglia ha raggiunto un completo sviluppo e ha contribuito ad ottenere un'ottima produzione di miele, al pari della media di tutti gli altri alveari gestiti in quella stagione. La dettagliata ricostruzione di gestione tecnica è molto interessante e merita di essere approfondita. Studiata e sperimentata nei minimi dettagli proprio per ricercare quella professionalità apistica fondamentale per continuare a ben allevare e far produrre gli alveari.

Telaio per 15 casse: si apre o si chiude, si alza o si abbassa, per inserire o togliere il carrello di trasporto. attrezzo adatto a chi fa nomadismo.



Programma annuale 2019

Il programma non è rigidamente vincolante, qualora ci fossero altre necessità o interessi, potrà assumere variazioni.

-
- Lunedì 7 gennaio:** lavori in apiario: perché stringere? Presentazione e comparazione delle covate.
-
- Lunedì 4 febbraio:** come si difendono le famiglie d'api. Differenze con o senza il terzo diaframma.
-
- Lunedì 4 marzo:** aumento delle api: come evitare la sciamatura e formare un nucleo con regina. Quando metto il melario?
-
- Lunedì 1 aprile:** cassa in febbre sciamatoria: come evitare la sciamatura senza perdere la produzione. come introdurre fogli cerei e telaini spalmati.
-
- Lunedì 6 maggio:** fare nuclei e regine per la prossima stagione utilizzando le fioriture. Crescita dei nuclei da aprile fino ad ottobre.
-
- Lunedì 3 giugno:** patologie più importanti: Varroa e collasso autunnale.
-
- Lunedì 1 luglio:** lavori di preparazione per le api invernali. Cosa fare per non perdere la produzione dovuta da una fioritura tardiva pur facendo il trattamento.
-
- Lunedì 5 agosto:** ferie.
-
- Lunedì 2 settembre:** fine alimentazione. Consumo di miele nei mesi invernali. Blocco di covata invernale.
-
- Lunedì 7 ottobre:** glomere con trattamenti invernali. Alimentazione e suoi effetti.
-
- Lunedì 4 novembre:** ultimo controllo con restringimento finale.
-
- Lunedì 2 dicembre:** preparazione di materiali per il prossimo anno.

Alla fine di ogni incontro gli apicoltori possono richiedere chiarimenti su argomenti di apicoltura. Le risposte possono essere immediate se semplici o se elaborate date all'incontro successivo.

Tecnico apistico Luigi Sartor

CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA

VICENZA

Segreteria regionale tel. e fax: 0444 357905 – 350 0402535

E-mail: apicoltori.veneto@libero.it

Sito internet: apicoltoriveneto.blogspot.com

Centro Servizio Apistico: via Mercato Nuovo, 32

Aperto al pubblico nei giorni: martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 11,30 – sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00

Esperto apistico: Giovanni Sella

Presidente Comitato Prov.le: Giovanni Milan

VERONA

Centro Servizio Apistico: via Gardesane, 144 – tel. 333 8490033

E-mail: apicoltoriveneto.verona@gmail.com

Sito internet: apicoltorivenetoverona.blogspot.com

Aperto al pubblico nei giorni: mercoledì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,30 – sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,30

Esperto apistico: Matteo Villa

E-mail: matteo_villa@tiscali.it

Presidente Comitato Prov.le: Luigi Dolci

TREVISO

Centro Servizio Apistico: Borso del Grappa – via Vindemiales – tel. 329 1253419

E-mail: apicoltori.morosin@libero.it

Aperto al pubblico nei giorni: mercoledì dalle ore 15,00 alle ore 18,30 – sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00

Esperto apistico: Egidio Smaniotto

Esperto apistico e responsabile progetto "F.A.D.": Giuseppe Morosin – tel. 0423 53555

Presidente Comitato Prov.le: Angelo Basso

RESPONSABILI PROV.LI

BELLUNO

Centro Servizio Apistico: Sedico via Feltre – via Peschiera, 21 – tel. 3317624843 – via Villa Brosa, 24/A – tel. 349 0960736

E-mail: adacanal69@gmail.com

Presidente Comitato Prov.le: Diego Basso – Adriano Da Canal 331 7624843 – Renzo Stefani 329 1054676

ROVIGO

Centro Servizio Apistico Alto Polesine: Bergantino – via Cavallotti – tel. 0425 805092

Aperto al Pubblico: mercoledì e sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00

Esperto Apistico: Giuliano Montagnini cell. 334 9195149

E-mail: monnicola@gmail.com